



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- > Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizi per la tutela del paesaggio e la vigilanza edilizia
- > Comuni della Sardegna
- > Unioni dei Comuni della Sardegna
- > Tutte le Direzioni generali, Enti e Agenzie della Regione

e p.c.

- > Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, Sassari e Nuoro

Oggetto: Chiarimenti in merito al Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 marzo 2017, n. 68). Fattispecie incluse nell’Allegato A.

Si fa seguito alla precedente nota prot. n. 17188/DG del 5 maggio 2017, a conclusione degli approfondimenti svolti con alcuni componenti del gruppo di lavoro interregionale che ha contribuito alla predisposizione del testo del “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, nonché dei contatti intervenuti con il capo dell'ufficio legislativo del MiBACT, dopo aver altresì preso visione dei primi pareri intervenuti in materia e nelle more dell'emanazione da parte dello stesso Ministero di una circolare applicativa, tesa a dirimere i primi dubbi derivanti dall'entrata in vigore del DPR n. 31 del 2017.

Come noto, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 12, comma 2¹, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, e delle successive

¹ “Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

modificazioni e integrazioni, è stato approvato, con Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, il "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2017, n. 68 (di seguito Regolamento) produttivo di effetti nel territorio regionale in forza della legge regionale n. 9 del 2017.

Il Regolamento si compone di tre Capi, "Disposizioni generali", "Procedimento autorizzatorio semplificato e Norme finali, e di quattro allegati", "Allegato A-Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica", "Allegato B-Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", "Allegato C-Fac-simile istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato", "Allegato D-Relazione paesaggistica semplificata".

Come noto, in presenza di interventi riconducibili alle fattispecie indicate nell'Allegato A gli istanti sono esonerati dall'obbligo di preventivo ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, a seguito di procedura semplificata o in via ordinaria.

Al ricorrere, quindi, delle condizioni previste nel citato Allegato A, ove l'intervento sia assoggettato alle vigenti disposizioni in materia di permesso di costruire, segnalazione certificata di inizio attività o a previa comunicazione, pur essendo lo stesso ricompreso tra gli interventi di edilizia libera, nelle relative istanze e comunicazioni dovrà essere indicata la fattispecie di esonero, utilizzando la numerazione presente nell'Allegato A, con asseverazione della ricorrenza delle condizioni ivi riportate.

Nel caso di interventi di edilizia libera per i quali non sia richiesto alcun titolo abilitativo, non è dovuta alcuna comunicazione, nemmeno con riferimento alla ricorrenza delle condizioni di esonero.

Appare evidente che l'introduzione di tali misure di semplificazione e liberalizzazione determina una forte assunzione di responsabilità da parte dei privati, residuando in capo ai soggetti preposti alla tutela del paesaggio una funzione di mero controllo successivo.

Si coglie l'occasione per rappresentare che l'Allegato A esclude dal novero delle esenzioni dal regime autorizzatorio taluni interventi qualora insistano su determinate categorie di beni vincolati ai sensi dell'articolo 136 del d.lgs. n. 42 del 2004 e ssmmii.

Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono dettate disposizioni modificative e integrative al regolamento di cui all'articolo 146, comma 9, quarto periodo, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, e successive modificazioni, al fine di ampliare e precisare le ipotesi di interventi di lieve entità, nonché allo scopo di operare ulteriori semplificazioni procedurali, ferme, comunque, le esclusioni di cui agli articoli 19, comma 1, e 20, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Con il medesimo regolamento sono altresì individuate:

a) le tipologie di interventi per i quali l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta, ai sensi dell'articolo 149 del medesimo Codice dei beni culturali e del paesaggio, sia nell'ambito degli interventi di lieve entità già compresi nell'allegato 1 al suddetto regolamento di cui all'articolo 146, comma 9, quarto periodo, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sia mediante definizione di ulteriori interventi minori privi di rilevanza paesaggistica;

b) le tipologie di intervento di lieve entità che possano essere regolate anche tramite accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli enti locali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, con specifico riguardo alle materie che coinvolgono competenze proprie delle autonomie territoriali."



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

In particolare, in corrispondenza di alcune fattispecie (A2, A5, A6, A7, A12, A13, A14) è espressamente riportata una disposizione limitativa dell'operatività dell'esonero predetto. Come detto, il riferimento è ai beni vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004 e smi, articoli 136, comma 1, lettere a), b) e c), in quest'ultimo caso, quasi sempre, con una specificazione ulteriore *“limitatamente, (omissis), agli immobili di interesse storico architettonico o storico testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici”*.

Al riguardo si evidenzia che la Regione ha provveduto, d'intesa con le competenti Soprintendenze, ad esaminare i decreti, adottati ai sensi delle previgenti disposizioni, contenenti i vincoli che concretamente insistono sul territorio regionale al fine di ricondurli alle varie tipologie di vincolo così come individuate dall'articolo 136 citato.

Gli esiti di tale attività sono allegati alla presente e saranno pubblicati sul portale tematico sardegnaterritorio, costituendo strumento imprescindibile per la corretta applicazione delle disposizioni contenute nel DPR n. 31 del 2017. Si riadisce, infatti, che dall'esame del combinato disposto degli allegati A e B, emerge che certi interventi soggiacciono al regime semplificato di autorizzazione paesaggistica allorché insistano su determinate categorie di beni individuati ai sensi dell'articolo 136 del d.lgs. n. 42 del 2004 e ssmii.

Si sottolinea, altresì, che le eccezioni al regime di liberalizzazione per taluni interventi, voluto dal legislatore in ragione o della irrilevanza dal punto di vista paesaggistico, o del bilanciamento dell'interesse costituzionale alla tutela del bene paesaggistico con altri interessi di rango parimenti costituzionale, impongono un'interpretazione rigorosa e tassativa delle fattispecie, sia sul piano della loro individuazione, sia sul piano dei limiti alla loro operatività.

In particolare, sul piano della loro individuazione, l'interpretazione rigorosa e tassativa delle fattispecie ha come conseguenza che solo per ragioni di maggiore tutela di quei beni così come individuati dalle disposizioni eccezionali, e solo per quelli, gli interventi siano esclusi dal novero delle liberalizzazioni, dovendo al contrario gli stessi interventi ritenersi liberalizzati in tutti i casi in cui insistano su beni paesaggistici aventi la stessa natura sostanziale, ma individuati con una fonte giuridica di tipo differente.

A titolo esemplificativo gli interventi di cui all'allegato A localizzati all'interno del centro di antica e prima formazione saranno esenti dal regime autorizzatorio. Infatti, gli stessi pur avendo sostanzialmente la stessa natura dei centri storici di cui alla lettera c) dell'articolo 136 citato, sono individuati attraverso la pianificazione paesaggistica e non con la dichiarazione di notevole interesse pubblico. Quanto detto fatto salvo quanto si preciserà nel seguito.

Sul piano dei limiti all'operatività delle eccezioni, si ritiene che le maggiori difficoltà possano sorgere con riferimento alla corretta interpretazione e applicazione del Regolamento in relazione alla ricorrenza delle condizioni specificate per i beni vincolati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c),

Sul punto, anche rifacendosi a recenti pareri dell'ufficio legislativo del competente Ministero, già pubblicati sul portale tematico sardegnaterritorio, si indicano quali indizi dell'esistenza del *“interesse storico-architettonico o storico-testimoniale”* la data del provvedimento di dichiarazione di notevole



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

interesse pubblico, le indicazioni presenti all'interno della relazione che normalmente accompagna i decreti di vincolo, gli atti amministrativi precedenti, nonché dati di comune conoscenza, desunti da precedenti atti quali regolamenti edilizi, piani del colore, norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici. Sempre ai fini dell'analisi predetta un utile contributo è fornito dalla serie di Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna, pubblicati sul portale tematico sardegnaterritorio.

Nel caso in cui la stessa porzione di territorio sia ricompresa contemporaneamente nel vincolo di cui alla lettera c) dell'articolo 136 e all'interno del centro di antica e prima formazione, così come individuato dal Piano Paesaggistico Regionale ed eventuali atti di ripermetroazione ad esso successivi, l'interesse storico-architettonico e quello storico-testimoniale di un edificio deve essere accertato facendo riferimento al contenuto dei piani particolareggiati che siano stati oggetto, da parte della Regione, delle verifiche di conformità con l'articolo 52 delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, nonché della verifiche di coerenza dei medesimi piani di cui alla legge regionale n. 13 del 2008 e ssmmii, o che siano stati redatti in adeguamento al Piano paesaggistico regionale e, conseguentemente, approvati ai sensi della legge regionale n. 28 del 1998 e ssmmii.

Si evidenzia, infine, che l'articolo 14 del DPR n. 31 del 20107 dispone che *“L'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di cui all'Allegato A) prevale su eventuali disposizioni contrastanti quanto al regime abilitativo degli interventi, contenute nei piani paesaggistici o negli strumenti di pianificazione ad essi adeguati. Sono fatte salve le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici dettate ai sensi degli articoli 140, 141 e 143, comma 1, lettere b), c) e d) del Codice”*.

L'applicazione delle prescrizioni d'uso evidentemente non vede più una fase di verifica e controllo in seno al procedimento paesaggistico, come detto non ricorrente trattandosi di fattispecie in esonero, ma dovrà, in ogni caso, essere effettuata dai progettisti e verificata all'interno del procedimento volto al rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Tra le altre, si pongono in particolare evidenza le prescrizioni dettate dalle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale circa la realizzabilità degli interventi all'interno di aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale e di aree caratterizzate da insediamenti storici di cui all'articolo 47 lett. c) delle su citate norme di attuazione. Nelle stesse valgono comunque le prescrizioni dettate dagli articoli 49 e 52 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, nonché le eventuali prescrizioni contenute negli atti regionali di verifica di conformità e di coerenza dei piani particolareggiati dei centri storici e quelle rinvenibili negli atti di approvazione di cui all'articolo 9 della legge regionale 28 del 1998 e ssmmii.

Inoltre, massima attenzione dovrà essere posta sulle condizioni di ammissibilità degli interventi contenute nel Piano paesaggistico regionale. Si fa riferimento in questo caso, principalmente alle disposizioni transitorie, l'articolo 14 sopra richiamato, infatti, riguarda unicamente il regime autorizzatorio, non consentendo il superamento di disposizioni che ostino alla realizzazione di certi interventi, a regime o solo nelle more di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle disposizioni del Piano paesaggistico regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Infine, coerentemente con quanto indicato nel parere² del capo dell'ufficio legislativo del MiBACT *“nei casi più complessi, o particolarmente dubbi, il privato potrà, comunque, in via cautelare, inoltrare la domanda di autorizzazione semplificata, confidando nell'accertamento, ai sensi dell'articolo 11 del DPR n. 31 del 2017, della sussistenza delle condizioni di esonero, con archiviazione della pratica”*.

Il Direttore Generale

Dott.ssa Elisabetta Neroni

(firmato digitalmente)

² Parere prot.n. 13008 del 26.04.2017

<http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/Parere%20del%2026%20aprile%202017-imported-67591.pdf>



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Quadro sinottico con fattispecie a confronto

Interventi e opere non soggette ad autorizzazione paesaggistica	Interventi e opere soggette a procedimento semplificato
A.1. Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso;	
	B.1. Incrementi di volume non superiori al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiori a 100 mc, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti. Ogni ulteriore incremento sullo stesso immobile da eseguirsi nei cinque anni successivi all'ultimazione lavori è sottoposto a procedimento autorizzatorio ordinario;
A.2. interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti,	B.2. realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto riguardanti beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, purché tali interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti; B.3. interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfotipologiche, dei materiali o delle finiture



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>lattonerie, lucernari, comignoli e simili;</p> <p>interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura.</p> <p>Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>	<p>esistenti, quali:</p> <p>modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti;</p> <p>interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti;</p> <p>realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne;</p> <p>B.4. interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfotipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali:</p> <p>rifacimento del manto del tetto con materiali diversi;</p> <p>modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici;</p> <p>modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde;</p> <p>realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca;</p> <p>inserimento di canne fumarie o comignoli;</p> <p>realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili;</p>
---	--



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>A.3. interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfotipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio;</p>	<p>B.5. interventi di adeguamento alla normativa antisismica ovvero finalizzati al contenimento dei consumi energetici degli edifici, laddove comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfotipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimento preesistenti;</p>
<p>A.4. interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali</p> <p>la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni non visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;</p>	<p>B.6. interventi necessari per il superamento di barriere architettoniche, laddove comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli superiori a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che alterino la sagoma dell'edificio e siano visibili dallo spazio pubblico;</p>
<p>A.5. installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici, ed a condizione che tali installazioni non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>	<p>B.7. installazione di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, su prospetti prospicienti la pubblica via o in posizioni comunque visibili dallo spazio pubblico, o laddove si tratti di impianti non integrati nella configurazione esterna degli edifici oppure qualora tali installazioni riguardino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>
<p>A.6. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni;</p>	<p>B.8. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici ricadenti fra quelli di cui all'art. 136,</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici, ai sensi dell'art. 7bis del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, non ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;</p> <p>(La dimensione fissata come soglia di liberalizzazione è di manufatti con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00)</p>	<p>comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;</p> <p>installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici su coperture piane in posizioni visibili dagli spazi pubblici esterni;</p>
<p>A.7. installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>	<p>B.9. installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>
<p>A.8. interventi di adeguamento funzionale di cabine per impianti tecnologici a rete, ivi compresa la sostituzione delle cabine esistenti con manufatti analoghi per tipologia e dimensioni, nonché interventi destinati all'installazione e allo sviluppo della rete di comunicazione elettronica ad alta velocità, ivi compresi gli incrementi di altezza non superiori a cm 50;</p>	<p>B.10. installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione;</p>
<p>A.9. installazione di dispositivi di sicurezza anticaduta sulle coperture degli edifici;</p>	
<p>A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e</p>	<p>B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

dei caratteri tipici del contesto locale;	drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo; B.12. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;
A.11. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice;	B.13. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove non siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le regioni e gli enti locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice;
A.12. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;	B.14. interventi di cui alla voce A.12 dell'Allegato «A», da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici, ove si tratti di beni vincolati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice; B.15. interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale; B.16. realizzazione di autorimesse, collocate fuori terra ovvero parzialmente interrato, con volume emergente fuori terra non superiore a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le eventuali rampe; B.17. realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino di natura permanente e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq o di manufatti accessori o volumi tecnici con volume emergente fuori terra non superiore a 30 mc; B.18. interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni,



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

	<p>accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali;</p> <p>B.19. installazione di tettoie aperte di servizio a capannoni destinati ad attività produttive, o di collegamento tra i capannoni stessi, entro il limite del 10 per cento della superficie coperta preesistente;</p> <p>B.20. impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali strutture per lo stoccaggio dei prodotti ovvero per la canalizzazione dei fluidi o dei fumi mediante tubazioni esterne;</p>
<p>A.13. interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>	<p>B.21. realizzazione di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento dei medesimi manufatti, se eseguiti con caratteristiche morfotipologiche, materiali o finiture diversi da quelle preesistenti e, comunque, ove interessino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storicotestimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;</p>
<p>A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere <i>a)</i> e <i>b)</i> del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;</p>	<p>B.22. taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;</p> <p>sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere <i>a)</i> e <i>b)</i> del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali:</p> <p>volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo;</p> <p>condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo;</p> <p>impianti geotermici al servizio di singoli edifici;</p> <p>serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo;</p> <p>tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna;</p> <p>l'allaccio alle infrastrutture a rete.</p> <p>Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;</p>	<p>B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete;</p> <p>B.24. posa in opera di manufatti parzialmente o completamente interrati quali serbatoi e cisterne, ove comportanti la modifica permanente della morfologia del terreno o degli assetti vegetazionali, comprese le opere di recinzione o sistemazione correlate;</p> <p>posa in opera in soprasuolo dei medesimi manufatti, con dimensioni non superiori a 15 mc, e relative opere di recinzione o sistemazione;</p>
<p>A.16. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento</p>	<p>B.25. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione per manifestazioni, spettacoli, eventi, o per esposizioni e vendita di merci, per un periodo superiore a 120 e</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare;	non superiore a 180 giorni nell'anno solare;
A.17. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turisticoricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo;	B.26. verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turisticoricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale;
A.18. installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi;	
	B.27. manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico;
	B.28. realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua;
A.19. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice:	B.29. manufatti per ricovero attrezzi agricoli, realizzati con opere murarie o di fondazione, con superficie non superiore a dieci metri quadrati;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale;</p> <p>installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura;</p> <p>palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie;</p> <p>interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica;</p> <p>interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati;</p> <p>interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agrosilvopastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico ricreative;</p> <p>interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;</p>	<p>B.30. realizzazione di nuove strutture relative all'esercizio dell'attività ittica con superficie non superiore a 30 mq;</p> <p>B.31. interventi di adeguamento della viabilità vicinale e poderale eseguiti nel rispetto della normativa di settore;</p> <p>B.32. interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale da parte delle autorità competenti, ove eseguiti in assenza di piano paesaggistico regionale che individui tali aree;</p>
<p>A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice:</p> <p>pratiche selvi-colturali autorizzate in base alla normativa di settore;</p> <p>interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la</p>	<p>B.33. interventi di diradamento boschivo con inserimento di colture agricole di radura;</p> <p>B.34. riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 2.000 mq, purché preventivamente assentita</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche;</p> <p>interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;</p>	<p>dalle amministrazioni competenti;</p> <p>B.35. interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale in assenza di piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;</p>
<p>A.21. realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri;</p>	
<p>A.22. installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato;</p>	
<p>A.23. installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata;</p> <p>sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione.</p> <p>L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile;</p>	<p>B.36. posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153,</p> <p>comma 1, del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate;</p>
<p>A.24. installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11</p>	<p>B.37. installazione di linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30;</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

<p>novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree;</p>	<p>B.38. installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;</p>
<p>A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua;</p> <p>interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;</p>	<p>B.39. interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale;</p>
<p>A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;</p>	<p>B.40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine;</p>
<p>A.27. interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture</p>	



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

esistenti;	
A.28. smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica;	
A.29. interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici;	B.41. interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti, ivi compresi gli impianti tecnologici, con volumetria, sagoma ed area di sedime corrispondenti a quelle preesistenti, diversi dagli interventi necessitati di ricostruzione di edifici e manufatti in tutto o in parte crollati o demoliti in conseguenza di calamità naturali o catastrofi. Sono esclusi dal procedimento semplificato gli interventi di demolizione e ricostruzione che interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice;
A.30. demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi;	
A.31. opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime.	
	B.42. interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Tabella contenente la riconduzione dei vincoli di tipo provvedimentale alle fattispecie di cui all'articolo 136 del d.lgs. n. 42 del 2004 e ssmii

Territorio	Denominazione del decreto	Tipo	n.	data	pubblicazione	numero	data	Classificazione ex art. 136 del d.lgs. n. 42 del 2004
Città Metropolitana	ASSEMINI - ISOLA AMMINISTRATIVA	DM		09/05/1975	GU	154	13/06/1975	d)
Città Metropolitana	ASSEMINI - PARTE DELL' AREA DI VILLA ASQUER	DAPI	TPUC/25	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PIAZZALE E ZONA ANTISTANTE IL SANTUARIO DI N.S. DI BONARIA (1930)	NOT		12/02/1930	Notifica ex art.2, L. 778/1922			a)
Città Metropolitana	CAGLIARI - COLLE SAN MICHELE (1964)	DM		04/08/1964	GU	258	20/10/1964	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - COLLE SAN MICHELE (1984)	DAPI	2010	27/07/1984	BURAS BURAS	41 43	15/09/1984 29/09/1984	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - GIARDINO PUBBLICO E IMMOBILI A VALLE	DM		01/06/1955	GU	143	23/06/1955	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - MOLENTARGIUS	DM		24/03/1977	GU	345	20/12/1977	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - MONTE URPINO (1955)	DM		17/05/1955	GU	130	07/06/1955	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - MONTE URPINU (1964)	DM		02/10/1964	GU	266	29/10/1964	d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Città Metropolitana	CAGLIARI - ORTO BOTANICO	-		24/09/1952	Dichiarazione Nota trascrizione 14/10/1952.			a) e b)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PARTE DEL CENTRO STORICO (4 QUARTIERI)	DM		08/06/1977	GU	173	27/06/1977	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PARTE DEL LITORALE DI LA PLAIA	DM		01/03/1967	GU	72	21/03/1967	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PARTE DI VIA ROMA E DEL PORTO	DM		22/10/1956	GU	282	07/11/1956	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PASSEGGIATA DI BUONCAMMINO	DM		23/04/1955	GU	112	16/05/1955	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - PROMONTORIO DI SANT'ELIA	DM		26/04/1966	GU	183	25/07/1966	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - STAMPACE ALTO	DM		07/06/1976	GU	179	09/07/1976	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA A SUD DEL BASTIONE SAN REMY	DM		06/10/1955	GU	243	20/10/1955	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA ANTISTANTE IL CONVENTO DEI FRATI MERCEDARI DI N. S. DI BONARIA (1961)	DM		11/02/1961	GU	47	22/02/1961	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA DEI BASTIONI DEL BALICE	DM		20/05/1955	GU	130	07/06/1955	c)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA DEL PIAZZALE E DEGLI IMMOBILI A VALLE DEL SANTUARIO DI N.S. DI BONARIA (1955)	DM		20/05/1955	GU	122	27/05/1955	d)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA DI VIALE REGINA ELENA (1923)	NOT		17/07/1923	Notifica ex art.2, L. 778/22			a) e b)
Città Metropolitana	CAGLIARI - ZONA DI VIALE REGINA ELENA (1955)	DM		28/03/1955	GU	98	29/04/1955	c) e d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Città Metropolitana	CAGLIARI (NULL) - TUVIXEDDU-TUVUMANNU				Verbale		16/10/1997	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI (QUARTUCCIU) - SETTE FRATELLI (1983)	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Città Metropolitana	CAGLIARI (QUARTUCCIU) - SETTE FRATELLI (1990)	DAPI	TPUC/23	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Città Metropolitana	CAPOTERRA - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU (1973)	DM		15/06/1981	GU	188	10/07/1981	c) e d)
Città Metropolitana	CAPOTERRA - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU (AMPLIAMENTO)	DM		15/06/1981	GU	188	10/07/1981	c) e d)
Città Metropolitana	MARACALAGONIS - AREA COSTIERA DI TORRE DELLE STELLE	DM		21/07/1969	GU	232	12/09/1969	d)
Città Metropolitana	MARACALAGONIS - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Città Metropolitana	PULA - AREA COSTIERA	DM		19/07/1963	GU	248	20/09/1963	d)
Città Metropolitana	PULA - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		27/12/1980	GU	202	24/07/1981	c) e d)
Città Metropolitana	QUARTU S. ELENA - MOLENTARGIUS	DM		24/03/1977	GU	346	21/12/1977	c) e d)
Città Metropolitana	QUARTU S. ELENA - PARTE AREA COSTIERA	DM		27/12/1967	GU	17	22/01/1968	d)
Città Metropolitana	SARROCH - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU - PROMONTORIO A MARE	DAPI	TPUC/33	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Città Metropolitana	SARROCH - PARCO E VILLA SIOTTO	DAPI	TPUC/32	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	b)
Città Metropolitana	SESTU - OLIVETO DI VILLA ASQUER	DAPI	TPUC/26	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Città Metropolitana	SETTIMO SAN PIETRO - ZONA PANORAMICA DI CUCCURU NURAXI	DM		16/05/1966	GU	142	11/06/1966	c) e d)
Città Metropolitana	SINNAI - AREA COSTIERA DI SOLANAS	DM		30/05/1967	GU	195	04/08/1967	d)
Città Metropolitana	SINNAI - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Città Metropolitana	UTA - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		05/08/1981	GU	228	20/08/1981	c) e d)
Città Metropolitana	UTA - ZONA DELLA CHIESA DI S. MARIA (1971)	DM		08/09/1971	GU	268	22/10/1971	d)
Città Metropolitana	UTA - ZONA DELLA CHIESA DI S. MARIA (1990)	DAPI	TPUC/22	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	d)
Città Metropolitana	VILLA S. PIETRO - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		27/12/1980	GU	199	22/07/1981	b) e c)
Sud Sardegna	ARBUS - ZONA LITORANEA	DM		27/08/1980	GU	265	26/09/1980	c) e d)
Sud Sardegna	BURCEI - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Sud Sardegna	CALASETTA - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DAPI	TPUC/24	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Sud Sardegna	CARLOFORTE - ISOLA DI SAN PIETRO	DM		25/03/1966	GU	157	27/06/1966	d)
Sud Sardegna	DOMUS DE MARIA - AREA COSTIERA	DM		27/12/1980	GU	57	26/02/1981	c) e d)
Sud Sardegna	IGLESIAS - DUE ZONE DELLE MURA MEDIEVALI	DM		14/10/1961	GU	267	26/10/1961	c)
Sud Sardegna	MURAUVERA (CASTIADAS) - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sud Sardegna	MURAVERA (MURAVERA, CASTIADAS) - ZONA COSTIERA E RETRO COSTIERA	DM		11/02/1976	GU	101	16/04/1976	c) e d)
Sud Sardegna	NUXIS - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		27/12/1980	GU	194	16/07/1981	c) e d)
Sud Sardegna	S.VITO (S.VITO, CASTIADAS) - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Sud Sardegna	SANTADI - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		27/12/1980	GU	205	28/07/1981	c) e d)
Sud Sardegna	SANTADI - GROTTA IS ZUDDAS (LOC. MONTE MEANA)	DM		17/11/1973	GU		22/01/1974	a)
Sud Sardegna	SANTADI - GROTTA LA CAPRA (LOC. MONTE FLACCA)	DM		17/11/1973	GU			a)
Sud Sardegna	SANTADI - GROTTA SU BENATZU (LOC. PUNTA PIREDDU)	DM		17/11/1973	GU		27/12/1973	a)
Sud Sardegna	SANT'ANNA ARRESI - PROMONTORIO DI PORTO PINO	DM		24/02/1970	GU	63	11/03/1970	d)
Sud Sardegna	SANT'ANTIOCO - PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE	DAPI	TPUC/14	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Sud Sardegna	SERDIANA - PARTE DEL TERRITORIO INTORNO ALLA CHIESA S. MARIA SIBIOLA (1990)	DAPI	TPUC/13	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Sud Sardegna	SERDIANA - ZONA PANORAMICA INTORNO ALLA CHIESA S. MARIA SIBIOLA (1966)	DM		30/04/1966	GU	135	03/06/1966	d)
Sud Sardegna	SILIQUA - COMPLESSO DI MONTE ARCOSU	DM		15/06/1981	GU	194	16/07/1981	c) e d)
Sud Sardegna	SILIQUA - DOMO E CASTELLO DI ACQUAFREDDA	DM		01/10/1976	GU	302	12/11/1976	c) e d)
Sud Sardegna	TEULADA - ZONE COSTIERE PRESSO CAPO MALFATANO E IL PORTO	DM		22/09/1980	GU	295	27/10/1980	c) e d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sud Sardegna	VILLACIDRO - ZONE PANORAMICHE DEL BELVEDERE DI SEDDANU E DEL BELVEDERE DI VIA GARIBALDI E GUTTURU SEU	DM		01/04/1963	GU	108	22/04/1963	d)
Sud Sardegna	VILLAMAR - CHIESA E PIAZZA DI SAN PIETRO E EDIFICI LIMITROFI	DM		22/05/1976	GU	150	09/06/1976	c) e d)
Sud Sardegna	VILLAPUTZU - ZONA COSTIERA CON PORTO CORALLO E MASSICCIO DEL CASTELLO DI QUIRRA	DM		22/07/1977	GU	247	10/09/1977	c) e d)
Sud Sardegna	VILLAPUTZU (CASTIADAS) - SETTE FRATELLI	DM		24/03/1983	GU	105	18/04/1983	c) e d)
Sud Sardegna	VILLASIMIUS - PARTE DELL'AREA PANORAMICA COSTIERA	DM		01/09/1967	GU	260	17/10/1967	d)
Sud Sardegna	LAS PLASSAS - ZONA E RUDERI DEL CASTELLO	DM		09/05/1975	GU	138	27/05/1975	d)
Sud Sardegna	BARUMINI - ZONA DELLA GIARA	-			Verbale		09/07/1981	c) e d)
Sud Sardegna	GENURI - ZONA DELLA GIARA (1983)	DM		24/03/1983	GU	106	19/04/1983	c) e d)
Sud Sardegna	GESTURI - ZONA DELLA GIARA (1964)	DM		19/05/1964	GU	136	05/06/1964	d)
Sud Sardegna	GESTURI - ZONA DELLA GIARA (1983)	DM		09/05/1983	GU	161	14/06/1983	c) e d)
Sud Sardegna	GUSPINI - CUCCURU ZEPPARA	DM		10/12/1971	GU	5	07/01/1972	d)
Sud Sardegna	NURECI - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/16	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Sud Sardegna	SETZU - ZONA DELLA GIARA (1983)	DM		24/03/1983	GU	106	19/04/1983	c) e d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sud Sardegna	TUILI - ZONA DELLA GIARA (1983)	DM		09/05/1983	GU	162	15/06/1983	c) e d)
Oristano	ARBOREA - ZONA LITORANEA E STAGNO S'ENA ARRUBIA	DAPI	TPUC/21	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	BOSA - ZONA PANORAMICA COSTIERA (RETTIFICATA DA DM 23/11/1982)	DM		12/06/1972	GU	16	19/01/1973	c) e d)
Oristano	BOSA - ZONA PANORAMICA COSTIERA (RIDELIMITAZIONE)	DM		23/11/1982	GU	35	05/02/1983	c) e d)
Oristano	CABRAS - FASCIA LITORANEA	DM		26/05/1972	GU	14	17/01/1973	d)
Oristano	CABRAS - INTERO TERRITORIO CON L'ISOLA DI MAL DI VENTRE E LO SCOGLIO CATALANO	DAPI	TPUC/27	06/04/1990	BURAS	50	28/02/1991	c) e d)
Oristano	CABRAS - PENISOLA DI SAN GIOVANNI DI SINIS	DM		19/02/1968	GU	79	26/03/1968	d)
Oristano	CUGLIERI - AREA COSTIERA	DAPI	TPUC/30	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	NARBOLIA - ZONA LITORANEA	DM		27/08/1980	GU	271	02/10/1980	c) e d)
Oristano	NURACHI - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DAPI	TPUC/20	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	ORISTANO - AREA COSTIERA DI TORRE GRANDE	DAPI	TPUC/19	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	RIOLA SARDO - AREA COSTIERA	DM		22/09/1980	GU	282	14/10/1980	c) e d)
Oristano	RIOLA SARDO - PARTE DEL TERRITORIO	DM		28/10/1982	GU	355	28/12/1982	c) e d)
Oristano	SAN VERO MILIS - INTERO TERRITORIO	DM		27/08/1980	GU	272	03/10/1980	c) e d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Oristano	SANTU LUSSURGIU - SAN LEONARDO	DM		12/03/1952	GU	88	12/04/1952	a) e c)
Oristano	SEDILO - ZONA DEL SANTUARIO DI S. COSTANTINO	DM		29/03/1980	GU	134	17/05/1980	c) e d)
Oristano	TRESNURAGHES - INTERA AREA COSTIERA	DAPI	TPUC/31	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	LACONI - PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE	DM		06/05/1968	GU	137	31/05/1968	d)
Oristano	ALBAGIARA - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/17	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	ASSOLO - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/28	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	GONNOSNO' - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/15	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	LACONI - LECCETO AYMERICH	DM		10/12/1958	NOT			a) e b)
Oristano	LACONI - PARCO AYMERICH	DIC		20/08/1924	NOT			a) e b)
Oristano	LACONI - PARCO CON RUDERI DEL CASTELLO MEDIOEVALE	DIC		20/08/1924	NOT			a) e b)
Oristano	SENIS - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/29	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Oristano	SINI - ZONA DELLA GIARA (1990)	DAPI	TPUC/18	06/04/1990	BURAS	23	18/06/1990	c) e d)
Nuoro	BARISARDO - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		13/11/1971	GU	308	06/12/1971	c) e d)
Nuoro	BAUNEI - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		20/06/1969	GU	187	24/07/1969	a), c) e d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Nuoro	DORGALI - AREA COSTIERA	DM		08/08/1967	GU	219	01/09/1967	c) e d)
Nuoro	GAIRO (GAIRO, CARDEDU) - AREA COSTIERA	DM		27/08/1980	GU	266	27/09/1980	d)
Nuoro	GIRASOLE - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		22/07/1968	GU	199	07/08/1968	c) e d)
Nuoro	LOTZORAI - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		22/05/1968	GU	154	18/06/1968	c) e d)
Nuoro	OROSEI - GRAN PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE	DM		25/01/1968	GU	43	17/02/1968	c) e d)
Nuoro	POSADA - TERRITORIO COSTIERO	DM		11/04/1968	GU	115	07/05/1968	d)
Nuoro	TORTOLI' - TERRITORIO COMUNALE (SENZA AREA INDUSTRIALE)	DM		16/06/1966	GU	111	03/05/1967	c) e d)
Nuoro	TRIEI - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		27/03/1968	GU	99	18/04/1968	c) e d)
Nuoro	BOLOTANA - ZONA DEL BASTIONE SAN PIETRO	DM		21/01/1956	GU	30	06/02/1956	d)
Nuoro	NUORO - COLLE DI S. ONOFRIO	DM		18/02/1956	GU	55	06/03/1956	d)
Nuoro	NUORO - MONTE ORTOBENE	DM		10/03/1956	GU	67	21/03/1956	d)
Nuoro	ORUNE - PIAZZA DEL MUNICIPIO E PARTE DELL'ABITATO A VALLE	DM		23/02/1952	GU	62	12/03/1952	d)
Nuoro	SINISCOLA - ZONA COSTIERA TRA LA CALETTA E S. LUCIA (1970)	DM		26/03/1970	GU	174	13/07/1970	d)
Nuoro	SINISCOLA - ZONE COSTIERE DE LA CALETTA E DI S. LUCIA (1969)	DM		12/08/1969	GU	309	07/12/1970	d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sassari	SASSARI - GIARDINO PUBBLICO	NON ESISTE			Albo pretorio			b)
Sassari	SASSARI - SCALA DI GIOCCA	DM		05/11/1951	GU	268	21/11/1951	a) e d)
Sassari	SASSARI - COLLE DEI CAPPUCCINI	DM		05/11/1951	GU	272	26/11/1951	d)
Sassari	SASSARI - TERRAZZA A OVEST DELLA CHIESA DI S.PIETRO DI SILCHI	DM		03/11/1951	GU	262	14/11/1951	d)
Sassari	SASSARI - TERRAZZA A OVEST DELLA CHIESA DI S.PIETRO DI SILCHI (AMPLIAMENTO)	DM		09/01/1976	GU	34	07/02/1976	c) e d)
Sassari	SASSARI - ZONA FONTE ROSELLO	NON ESISTE			Albo pretorio			c)
Sassari	AGGIUS (AGGIUS, BADESI, VIDDALBA) - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		29/08/1966	GU	304	02/12/1966	c) e d)
Sassari	AGGIUS (AGGIUS, VIDDALBA) - INTERO TERRITORIO COMUNALE SENZA CENTRO ABITATO	DM		24/02/1977	GU	171	24/06/1977	c) e d)
Sassari	AGLIENTU - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		29/10/1964	GU	35	10/02/1965	d)
Sassari	ARZACHENA - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		12/05/1966	GU	192	03/08/1966	c) e d)
Sassari	BADESI - INTERO TERRITORIO COMUNALE SENZA CENTRO ABITATO	DM		25/06/1977	GU	75	16/03/1979	c) e d)
Sassari	BERCHIDDA - ZONA PIAZZA DEL POPOLO	DM		17/01/1959	GU	24	30/01/1959	d)
Sassari	BUDONI (BUDONI, POSADA) - TERRITORIO COSTIERO	DM		13/11/1967	GU	303	05/12/1967	c) e d)
Sassari	CALANGIANUS - BELVEDERE DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA	DM		16/05/1957	GU	137	31/05/1957	d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sassari	CODRONGIANOS - AREA DELL'ABBAZIA DI SACCARGIA	DM		29/05/1974	GU	190	20/07/1974	c) e d)
Sassari	GIAVE - S. COSIMO	DM		02/10/1961	GU	258	16/10/1961	d)
Sassari	OLBIA - ZONA COSTIERA '65 (RETTIFICATA DA DM 10/01/1968)	DM		30/11/1965	GU	41	16/02/1966	d)
Sassari	OSILO (OSILO, TERGU) - CENTRO ABITATO E AGRO	DM		13/02/1968	GU	55	29/02/1968	c) e d)
Sassari	PORTO TORRES - ISOLE PIANA E ASINARA	DM		12/03/1976	GU	249	18/09/1976	c) e d)
Sassari	PORTO TORRES - PARTE DELLA FASCIA COSTIERA	DM		07/07/1962	GU	836	19/09/1962	d)
Sassari	PORTO TORRES - QUARTIERE E BASILICA DI S. GAVINO	DM		17/04/1968	GU	118	10/05/1968	c)
Sassari	PORTO TORRES - ZONA LITORANEA RETTIFICATA	DM		20/06/1968	GU	188	25/07/1968	d)
Sassari	PORTO TORRES (RETT) - ZONA LITORANEA	DM		07/01/1966	GU	73	24/03/1966	d)
Sassari	S. TERESA GALLURA - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		30/04/1966	GU	183	25/07/1966	c) e d)
Sassari	SAN TEODORO - PARTE COSTIERA	DM		14/10/1967	GU	280	10/11/1967	c) e d)
Sassari	SASSARI - PARTE PLATAMONA	DM		29/08/1966	GU	313	14/12/1966	d)
Sassari	SASSARI (SASSARI, STINTINO) - PORTO FERRO, ARGENTIERA E STINTINO	DM		14/01/1966	GU	86	07/04/1966	c) e d)
Sassari	SILIGO - AREA DEL BELVEDERE SU NURAGHE	DM		16/09/1970	GU	273	27/10/1970	d)



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sassari	SORSO - MARINA E PARTE DI PLATAMONA	DM		29/08/1966	GU	285	14/11/1966	d)
Sassari	TEMPIO PAUSANIA - PREVENTORIO ANTITUBERCOLARE	DM		30/05/1960	GU	142	10/06/1960	d)
Sassari	TEMPIO PAUSANIA - SUPERFICIE PRESSO CHIESA S. GIUSEPPE	DM		02/05/1960	GU	119	16/05/1960	d)
Sassari	TEMPIO PAUSANIA - ZONA E STRADA S. LORENZO	DM		05/04/1960	GU	93	15/04/1960	d)
Sassari	TEMPIO PAUSANIA - ZONA E VIALE PARCO DELLE RIMEMBRANZE	DM		14/05/1960	GU	134	01/06/1960	d)
Sassari	TEMPIO PAUSANIA (LOIRI PORTO S. PAOLO) - FASCIA LITORANEA	DM		07/11/1966	GU	304	02/12/1966	d)
Sassari	TRINITA' D' AGULTU - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		02/10/1964	GU	35	10/02/1965	d)
Sassari	VALLEDORIA (VALLEDORIA, SANTA MARIA COGHINAS) - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		23/08/1966	GU	297	25/11/1966	d)
Sassari	ALGHERO - INTERO ARENILE DI SAN GIOVANNI	DM		03/08/1949	GU	188	18/08/1949	d)
Sassari	ALGHERO - ZONA DEI BASTIONI	DM		12/06/1962	GU	239	22/09/1962	c)
Sassari	ALGHERO - ZONA PANORAMICA COSTIERA	DM		04/07/1966	GU	325	27/12/1966	d)
Sassari	CASTELSARDO - INTERO TERRITORIO COMUNALE	DM		12/05/1966	GU	203	17/08/1966	d)
Sassari	CASTELSARDO - PARTE AREA COSTIERA E ABITATO	DM		12/02/1958	GU	47	24/02/1958	c) e d)
Sassari	LA MADDALENA - INTERO TERRITORIO COMUNALE (SENZA BANCHINE PORTUALI)	DM		12/05/1966	GU	225	10/09/1966	c) e d)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Sassari	OLBIA - AREA PANORAMICA COSTIERA '68 (SENZA BANCHINE PORTUALI)	DM		10/01/1968	GU	32	06/02/1968	d)
Sassari	PALAU - INTERO TERRITORIO COMUNALE (SENZA BANCHINE PORTUALI)	DM		12/05/1966	GU	197	09/08/1966	d)
Sassari	VILLANOVA MONTELEONE - INTERA AREA COSTIERA	DM		04/06/1973	GU	158	22/06/1973	d)